

PROPONENTE



# MASTER PLAN 2014-2029

## AEROPORTO AMERIGO VESPUCCI FIRENZE

# OSSERVATORIO AMBIENTALE

Responsabile Tecnico Aspetti Ambientali di Masterplan  
Ing. Lorenzo TENERANI



NOME ELABORATO

## Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza RGPO - APPENDICE

# RGPO - APPENDICE

Codice elaborato					RGPO		Scala	
Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato / Data
A	Emissione per O.A.A.F.	T.A.		Tenerani		Tenerani	MAG 2018	Tenerani

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>2</b>
<b>1.1 SCOPI E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO</b>	<b>2</b>
<b>1.2 CONSIDERAZIONI GENERALI SUL QUADRO PRESCRITTIVO DEL DECRETO VIA</b>	<b>2</b>
<b>2. ELEMENTI VINCOLANTI PER LA CONFERENZA DI SERVIZI</b>	<b>4</b>
<b>3. ELEMENTI DI OPPORTUNITÀ PER L'INTEGRAZIONE PROCEDURALE CON LA CONFERENZA DI SERVIZI</b>	<b>5</b>
<b>4. SCHEMA DI SINTESI E PREVEDIBILE TEMPISTA DEI LAVORI DELL'OSSERVATORIO AMBIENTALE</b>	<b>6</b>

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 SCOPI E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Scopo del presente documento che costituisce **Appendice** della **Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza** (RGPO) già approvata dall'Osservatorio Ambientale è quello di focalizzare l'attenzione sulle possibili interrelazioni fra i lavori dell'Osservatorio Ambientale finalizzati all'espletamento delle verifiche di ottemperanza alle condizioni ambientali recate dal Decreto VIA relativo al progetto di Masterplan 2014-2029 dell'Aeroporto di Firenze e quelli, coordinati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, orientati verso l'approvazione del Masterplan e l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni, nonché della disposizione del vincolo preordinato all'esproprio in relazione alle aree oggetto di intervento.

In particolare, vista la comunicazione di ENAC, avvenuta in sede di seduta di Osservatorio Ambientale del 12.04.2018, in merito alla necessità, palesata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito MIT), di ricevere dall'Autorità Ambientale competente, chiarimenti in merito alle condizioni ambientali recate dal Decreto VIA da considerarsi vincolanti, o comunque correlate, rispetto al procedimento di carattere autorizzativo, il presente documento intende fornire una proposta di interpretazione del quadro prescrittivo recato dal DM n. 377 del 28/12/2017 e, conseguentemente, individuare e definire possibili linee di indirizzo finalizzate all'armonizzazione e integrazione funzionale dei procedimenti di carattere ambientale e di quelli di carattere approvativo ed autorizzativo delle opere di Masterplan.

### 1.2 CONSIDERAZIONI GENERALI SUL QUADRO PRESCRITTIVO DEL DECRETO VIA

Come noto, la procedura di verifica di ottemperanza rappresenta quella procedura atta a garantire l'avvenuto raggiungimento, da parte del progetto di un'opera sottoposto a Valutazione di impatto ambientale, di quell'eterogeneo insieme di condizioni che ne sostanziano il giudizio di compatibilità positivo espresso nella procedura di VIA. Le prescrizioni alla cui verifica è subordinato il giudizio positivo contenuto nel Decreto VIA, in buona sostanza, sono espressione di un complesso di indicazioni attinenti alle modalità gestionali, di soluzioni tecniche e di procedure che si ritiene necessario vengano poste in essere nella costruzione e nell'esercizio dell'opera in progetto, o nella definizione della sua configurazione fisica e funzionale, affinché questa sia ambientalmente compatibile.

In tal senso, la procedura di verifica di ottemperanza costituisce la prosecuzione ed il perfezionamento della procedura di VIA e, come tale, riveste un ruolo centrale nell'indirizzo del progetto e nella realizzazione dell'opera verso quelle prestazioni ambientali il cui raggiungimento è emerso necessario in sede istruttoria. Conseguentemente, la verifica di ottemperanza può talvolta rappresentare elemento di integrazione, supporto e perfezionamento, del procedimento di autorizzazione del progetto, assolvendo alla funzione di completare, nell'ambito del processo autorizzativo e approvativo, la valutazione della più efficace sostenibilità ambientale del progetto stesso.

In relazione alle prescrizioni e alle procedure di verifica di ottemperanza, la lettura del Decreto VIA fornisce solo taluni elementi univoci ed oggettivi di chiara interrelazione con gli aspetti autorizzativi caratteristici della conferenza di servizi, mentre le più volte detti elementi non si rinvencono nel testo delle condizioni ambientali.

Nel primo caso si è, evidentemente, di fronte a condizionamenti certi che assumono pertanto la connotazione di vero e proprio vincolo procedurale alla conclusione della fase approvativa/autorizzativa delle opere e interventi di Masterplan, mentre nel secondo caso può talvolta configurarsi la presenza di prescrizioni che, seppur formalmente non vincolanti, possono tuttavia definire l'opportunità di supportare ed integrare l'atto e/o dispositivo di carattere autorizzativo con le specifiche valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico tipiche delle verifiche di ottemperanza. Il tutto con l'intento di rendere ancor più completo, informato, qualificato, efficiente ed efficace l'atto di autorizzazione delle opere di Masterplan. Si potrà garantire, in tal modo, una efficace integrazione

procedurale che diverrà elemento strutturale ed occasione strategica per la definizione, l'implementazione e il raggiungimento di una stretta sinergia tecnico-amministrativa in grado di garantire a tutti i soggetti coinvolti in Osservatorio e in conferenza di servizi un percorso partecipato, pienamente informato, supportato da reciproche verifiche e valutazioni di ampio raggio, non costituito dal mero "affiancamento" di processi isolati relegati rispettivamente ad ambiti esclusivamente tecnico-normativi o ambientali-paesaggistici, bensì intrinsecamente e costantemente interconnesso, aperto e non circoscritto.

Il tutto anche in considerazione del fatto che, al di là della diversa valenza e finalità specifica dei procedimenti di ottemperanza e di autorizzazione, tutte le Istituzioni rappresentate in Osservatorio Ambientale saranno chiamate a partecipare anche ai lavori della conferenza di servizi e che, conseguentemente, per esse si manifesterà l'esigenza, la necessità e l'imprescindibilità di analizzare la medesima opera, intervento e/o tematica di Masterplan sulla quale sono chiamati ad esprimersi con un approccio metodologico, analitico, istruttorio e valutativo omogeneo, integrato e coordinato, consentendo la definizione di atti, dispositivi e pareri completi, esaustivi e riferiti a più aspetti riferiti al medesimo progetto.

La verifica ambientale e la valutazione di piena sostenibilità e compatibilità ambientale dell'opera divengono, inoltre, elementi di supporto, fondativi e strutturali per l'intero dispositivo di carattere autorizzativo.

Ciò premesso, rispetto ai lavori della conferenza di servizi, l'analisi del quadro prescrittivo di cui al Decreto VIA del Masterplan 2014-2029 dell'aeroporto di Firenze consente di individuare:

- 1) **Condizioni di vincolo e condizionamento procedurale** (c.d. vincoli)
- 2) **Condizioni di opportunità di integrazione e supporto procedurale** (c.d. raccomandazioni).

In particolare, si considerano possibili "raccomandazioni" per i lavori della conferenza di servizi le verifiche di ottemperanza che attengono a progetti, interventi, opere e tematiche di Masterplan che richiedono il parere, l'approvazione, l'autorizzazione e/o qualsivoglia altro atto di intesa e nullaosta da parte dei soggetti che concorrono alla conferenza di servizi e che, al contempo, hanno prevalente funzione ambientale e paesaggistica, ovvero di tutela dell'ambiente e del paesaggio, ovvero che risultano tali da poter originare effetti ambientali e paesaggistici che le prescrizioni stesse richiedono siano verificati dall'Autorità ambientale, in relazione ai quali potrebbe prefigurarsi l'opportunità, per il MIT, di inserire, recepire ed acquisire negli atti finali di autorizzazione delle opere, le risultanze delle verifiche e valutazioni ambientali/paesaggistiche di cui alle relative verifiche di ottemperanza di competenza dell'Osservatorio Ambientale.

Con riferimento ai contenuti della RGPO, è evidente che le condizioni ambientali che potrebbero comportare eventuali condizionamenti rispetto ai lavori di cui al procedimento autorizzativo delle opere e interventi di Masterplan si riconducono esclusivamente a quelle da doversi ottemperare in corrispondenza del periodo denominato Ante Operam di fase 1, dato che proprio in tale fase dovranno espletarsi sia i procedimenti di verifica di ottemperanza a dette prescrizioni, sia i lavori della conferenza di servizi.

Con l'intento di meglio contestualizzare il quadro prescrittivo recato dal Decreto VIA rispetto ai lavori di cui al procedimento di autorizzazione delle opere di Masterplan e, nella fattispecie, ai lavori della prevista conferenza di servizi, viene a definirsi l'esigenza di introdurre l'articolazione del citato periodo di Ante Operam di fase 1 nei due seguenti specifici sotto-periodi riferiti proprio alla conferenza di servizi:

- a) **Ante Operam di fase 1 – periodo precedente alla conclusione della conferenza di servizi;**
- b) Ante Operam di fase 1 – periodo successivo alla conclusione della conferenza di servizi (e antecedente all'avvio dei lavori),

e di indirizzare le considerazioni esclusivamente in riferimento al periodo di Ante Operam che precede la conclusione dei lavori della conferenza di servizi.

All'interno del "set" di condizioni ambientali relative al periodo di interesse, può certamente asserirsi che non rappresentano condizionamento e/o vincolo le condizioni ambientali relative alla tematica del monitoraggio

ambientale, aventi importanza strategica ai fini dei lavori e dei compiti dell'Osservatorio Ambientale, ma tali da potersi ritenere marginali rispetto alle finalità di rilascio di pareri, atti e/o altri dispositivi di carattere approvativo ed autorizzativo dei progetti delle opere/interventi di Masterplan.

Si ritiene, quindi, che il completamento delle verifiche di ottemperanza relativo alle seguenti condizioni ambientali non costituisca elemento di limitazione, vincolo e/o condizionamento per i lavori della conferenza di servizi: A.11, A.12, A.21, A.27, A.30, A.31, A.41, A.43, A.47, A.59.

Le condizioni di “vincolo” e di “opportunità” sopra definite si devono ricercare, pertanto, all'interno dell'insieme delle altre condizioni ambientali di Ante Operam, diverse da quelli testé indicate.

## 2. ELEMENTI VINCOLANTI PER LA CONFERENZA DI SERVIZI

I casi in cui la verifica di ottemperanza rappresenta esplicita condizione cogente e preordinata rispetto all'acquisizione delle necessarie approvazioni/autorizzazioni in sede di conferenza di servizi risultano assai limitati.

Dalla puntuale verifica del quadro prescrittivo emerge che il chiaro ed univoco riferimento alla fase autorizzativa e a possibili condizionamenti ad essa relativi si ritrova solo nell'articolato delle seguenti prescrizioni:

- **A.3** – Rischio di incidente aereo: *“Prima dell'approvazione del progetto da parte del MIT, [...]”*;
- **A.8c** – Terre e rocce da scavo: *“[...] La presentazione del Piano di Utilizzo al MATTM (art.5 DM 161/2012) è condizione necessaria alla preventiva autorizzazione alla realizzazione di qualsiasi opera prevista dalle fasi dei lavori [...] La presentazione al MATTM del piano di gestione dei materiali da scavo con riferimento ai “suoli non contaminati e altri materiali da scavo” ai sensi dell'art. 185, è condizione necessaria alla preventiva autorizzazione alla realizzazione di qualsiasi opera [...]”*;
- **B.1**: *“Dovrà essere prevista l'esecuzione nell'area interessata dall'opera, preliminarmente alla progettazione definitiva e ai fini della sua redazione, di ampi sondaggi necessari alla delimitazione dei ]depositi ed elementi archeologici significativi [...]”*,

la cui verifica di ottemperanza diviene, così, oggettivo elemento preordinato e vincolante rispetto alla conclusione dei lavori della conferenza di servizi.

Tuttavia si evidenzia che la condizione ambientale **A.8c** di cui sopra, contenuta nel parere n. 2335 del 02.12.2016 della Commissione Tecnica VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente prevede, in realtà, quale adempimento vincolante per il Proponente e per la conferenza di servizi che le relazioni tecniche relative alle terre e rocce da scavo siano solo “presentate” al Ministero dell'Ambiente, ma non necessariamente istruite ed approvate dall'Autorità Ambientale. A tal riguardo si rappresenta, comunque, che il Proponente ha già provveduto, successivamente all'espressione del citato parere n. 2235/2016 della Commissione, a presentare al MATTM la documentazione richiesta, preliminarmente alla conclusione del procedimento VIA. Di fatto, pertanto, la condizione “vincolante” risulta già espletata, tanto che lo stesso Decreto VIA né fornisce evidenza nella propria sezione introduttiva. In ogni caso, tutti i documenti riferiti alla gestione delle terre e rocce da scavo saranno presentati anche all'Osservatorio Ambientale per le formali verifiche di ottemperanza che, in tal modo, avranno carattere di supporto e integrazione procedurale rispetto alla fase autorizzativa delle opere.

La condizione ambientale **A.4**, risultando strettamente correlata e interdipendente rispetto alla A.3, viene considerata anch'essa preordinata e vincolante rispetto alla conclusione dei lavori della conferenza di servizi.

Si evidenzia, a tal proposito, che l'iter procedurale di verifica di ottemperanza di cui alle condizioni ambientali A.3 e A.4 del Decreto VIA risulta avviato dal Proponente il 16/04/2018. In relazione ai tempi previsti per l'espletamento dell'iter, si faccia riferimento a quanto indicato dall'art. 4, comma 11, del Regolamento di funzionamento dell'Osservatorio (cfr. *“L'Osservatorio Ambientale conclude le attività di verifica delle condizioni ambientali individuate dal Decreto VIA entro il termine perentorio di cui all'articolo 28, comma 3, del D. Lgs 152/2006, come modificato dal D. Lgs 104 del 16 giugno 2017”*).

Si specifica, inoltre, che il carattere apparentemente cogente di cui alla prescrizione B.8 (cfr: *“Il Progetto Esecutivo sarà proposto per la relativa approvazione, prima dell’inizio dei lavori, alle Soprintendenze di settore e alla Direzione Generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*) non viene recepito in questa sede in quanto l’adempimento richiesto non prevede una vera e propria sinergia di lavoro con l’Osservatorio Ambientale, trovando la naturale ottemperanza nell’ambito dei lavori della conferenza di servizi e nei suoi atti conclusivi, piuttosto che in una fase iniziale di ottemperanza presso l’Osservatorio Ambientale.

La condizione ambientale **B.1** sarà ottemperata in stretta sinergia con i lavori della conferenza di servizi e dovrà essere formalmente conclusa prima della conclusione del procedimento autorizzativo.

### **3. ELEMENTI DI OPPORTUNITÀ PER L’INTEGRAZIONE PROCEDURALE CON LA CONFERENZA DI SERVIZI**

Indipendentemente dalla “perentorietà” della condizione di avvenuto espletamento dell’ottemperanza a talune prescrizioni entro il termine di ultimazione del procedimento autorizzativo di cui alla conferenza di servizi, l’analisi di dettaglio del quadro prescrittivo recato dal Decreto VIA ha evidenziato, come precedentemente accennato, la sussistenza di numerosi casi in cui potrebbero comunque concretizzarsi una fattiva sinergia ed una efficace integrazione, certamente da ritenersi auspicabili ed opportune, fra i lavori dell’Osservatorio Ambientale e quelli riferiti al procedimento di autorizzazione del Masterplan presieduto dal MIT.

Si tratta, in particolare, di tutti i casi in cui le prescrizioni recate dal Decreto VIA si riferiscono a progetti, opere, interventi, azioni e modalità gestionali riferite ad elementi tecnici di Masterplan non direttamente orientati alla realizzazione di nuove strutture e infrastrutture aeronautiche, ma aventi prioritario scopo di compensazione ambientale e paesaggistica, prevalente attinenza ad aspetti e tematiche di tutela, salvaguardia e mitigazione del territorio, del paesaggio, dell’ambiente, dei fattori biotici ed abiotici, o possibili significativi effetti ambientali e paesaggistici rispetto ai quali l’Autorità ambientale è chiamata ad esprimersi.

Soprattutto nell’ambito della prima fase di attuazione del Masterplan, infatti, il Proponente è tenuto alla realizzazione di importanti interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di inserimento territoriale, ambientale e paesaggistico delle opere prettamente aeroportuali, la cui specificità tecnica, peculiarità tematica, complessità progettuale, finalità ambientale, unitamente all’analisi delle caratteristiche delle siti e delle macro-aree di intervento, potrebbero costituire il presupposto e l’opportunità tecnica a che i finali dispositivi di approvazione ed autorizzazione delle opere da assumersi in conferenza di servizi possano compiutamente recepire, acquisire e dare evidenza delle risultanze delle verifiche/valutazioni (almeno di carattere tecnico) dell’Osservatorio Ambientale.

Sarà, così, possibile pervenire ad una migliore e maggiormente efficace integrazione funzionale dei procedimenti e dei lavori di competenza dell’Osservatorio Ambientale, da un lato, e del MIT e degli altri soggetti tecnici chiamati in conferenza di servizi, dall’altro, mettendo a sistema competenze tecniche, ruoli e funzioni istituzionali apparentemente differenti, ma tutte comunemente e collegialmente orientate alla definizione di un percorso di realizzazione ed attuazione del Masterplan indirizzato verso criteri e principi di efficienza, sostenibilità e integrazione territoriale ed ambientale, nonché verso principi di efficienza amministrativa tali da evitare ulteriori rimandi a verifiche e valutazioni ambientali-paesaggistiche.

Dette opportunità riferite a talune prescrizioni non possono, pertanto, considerarsi vincolanti per i lavori della conferenza di servizi, né a priori per essi condizionanti, ma certamente la possibilità di poter supportare gli atti autorizzativi con più puntuali riferimenti alle verifiche di ottemperanza e con specifiche valutazioni ambientali e paesaggistiche, potrebbe costituire un’importante occasione di integrazione procedurale da rimettere alle valutazioni di merito di competenza del MIT. Ciò premesso, si ritiene di dover al momento informare il MIT circa la possibile sinergia ed opportunità di integrazione procedurale che potrebbe attuarsi, almeno in riferimento alle opere/interventi/lavori di cui alla fase 1 di attuazione del Masterplan, in relazione alle verifiche di ottemperanza relative alle seguenti prescrizioni: **A.17, B.6, A.28, A.29, A.33 e A.34, A.32, A.37, A.44, A.46, A.49, A.6, A.8a, A.8b, A.10, A.19, A.20, A.55, B.2.**

#### 4. SCHEMA DI SINTESI E PREVEDIBILE TEMPISTA DEI LAVORI DELL'OSSERVATORIO AMBIENTALE

Si riporta di seguito lo schema di sintesi delle prescrizioni recate dal Decreto VIA da ritenersi “vincolanti” rispetto ai lavori della conferenza di servizi. Per esse dovrà essere seguito il percorso procedurale indicato al precedente paragrafo 4.5.2 del presente documento.

Procedimenti di Verifica di Ottemperanza <b>VINCOLANTI</b> rispetto ai lavori della conferenza di servizi	
Prescrizioni DM 377 *	Tematica trattata
A.3 – A.4	Rischio di incidente aereo Stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti nell'intorno aeroportuale
B.1	Verifiche archeologiche

\*: *laddove le prescrizioni vengono riportate in modo accorpato, deve intendersi che la relativa verifica di ottemperanza sarà espletata in un unico passaggio procedurale*

Si riporta di seguito lo schema di sintesi delle prescrizioni recate dal Decreto VIA in relazione alle quali è stata riscontrata l'opportunità di possibile integrazione procedurale fra le rispettive Verifiche di Ottemperanza di competenza dell'Osservatorio Ambientale ed i lavori della conferenza di servizi. Non si ravvedono motivi ostativi a che, relativamente a queste prescrizioni, i lavori della conferenza di servizi e quelli dell'Osservatorio Ambientale possano procedere in contemporanea e nella rispettiva autonomia, salvo potersi interrelare nella fase conclusiva della conferenza di servizi, allorquando l'Osservatorio potrà, compatibilmente con le tempistiche del proprio operato, trasmettere al MIT le risultanze delle verifiche di ottemperanza in modo che le stesse possano essere recepite negli atti finali di chiusura della conferenza di servizi.

Procedimenti di Verifica di Ottemperanza che potrebbero integrarsi rispetto ai lavori della conferenza di servizi	
Prescrizioni DM 377 *	Tematica trattata
A.17 – B.6	Dune antirumore
A.28, A.29, A.33, A.34	Aree di laminazione Fosso Reale: attraversamento autostrada A11 Interferenze idrauliche Specifiche progettuali riguardanti le opere idrauliche
A.37	Apparecchiature e impianti con effetti elettromagnetici
A.46	Analisi del rischio di bird-strike
A.44, A.49, B.2	Interventi di compensazione per i chiroterri Misure di compensazione – Progetto esecutivo Rilocalizzazione del lago di Peretola
A.6, A.8a, A.8b, A.10, A.19, A.20, A.32, A.55	Descrizione dei cantieri e piano ambientale della cantierizzazione Componente atmosfera in fase di cantiere Componente rumore in fase di cantiere Documentazione dell'impatto acustico per i cantieri Sistema di gestione delle acque Progetto di dettaglio delle misure di mitigazione e ripristino

Ciò premesso, si riportano di seguito alcune indicazioni circa la prevedibile tempistica relativa ai procedimenti di Verifica di Ottemperanza riferiti sia alle prescrizioni del Decreto VIA ritenute preordinate e vincolanti rispetto ai lavori della conferenza di servizi, sia a quelle considerate tali da poterne raccomandare il potenziale svolgimento secondo tempi e modi coerenti con le fasi procedurali di carattere autorizzativo.

Si tratta, ovviamente, di riferimenti temporali da assumersi come indicativi e strettamente dipendenti dalla tipologia ed esaustività della documentazione tecnica di supporto trasmessa dal Proponente ma che, se effettivamente seguiti dall'operato dell'Osservatorio Ambientale, potrebbero rendere possibile l'auspicata sinergia fra i lavori e le valutazioni dell'Osservatorio e quelli della conferenza di servizi.

Il tutto con l'obiettivo finale di poter pervenire alla formulazione di atti, verbali e dispositivi di carattere approvativo/autorizzativo dei progetti e delle opere di Masterplan quanto più possibile esaustivi, qualificati, motivati ed informati anche rispetto agli aspetti ambientali e paesaggistici di preminente competenza del costituito Osservatorio Ambientale.

Si ricorda, comunque, che l'articolo 4 "Funzionamento", comma 11, del Regolamento approvato dall'Osservatorio Ambientale riporta: "L'Osservatorio Ambientale conclude le attività di verifica delle condizioni ambientali individuate dal Decreto VIA entro il termine perentorio di cui all'articolo 28, comma 3, del D. Lgs 152/2006, come modificato dal D. Lgs 104 del 16 giugno 2017".

Prescrizioni DM 377 *	Tematica trattata	Indicazione temporale sulla prevista ultimazione della verifica di ottemperanza
A.3 – A.4	Rischio di incidente aereo Stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti nell'intorno aeroportuale	Fine maggio 2018
A.8c	Piano di cantierizzazione e terre e rocce da scavo – Terre e rocce da scavo	Inizio agosto 2018
B.1	Verifiche archeologiche	Metà settembre 2018
A.17 – B.6	Dune antirumore	Metà luglio 2018
A.28, A.29, A.33, A.34	Aree di laminazione Fosso Reale: attraversamento autostrada A11 Interferenze idrauliche Specifiche progettuali riguardanti le opere idrauliche	Metà luglio 2018
A.37	Apparecchiature e impianti con effetti elettromagnetici	Metà settembre 2018
A.46	Analisi del rischio di bird-strike	Metà settembre 2018
A.44	Interventi di compensazione per i chiroterri	Metà luglio
A.49, B.2	Misure di compensazione – Progetto esecutivo Rilocalizzazione del lago di Peretola	Metà luglio 2018
A.6, A.8a, A.8b, A.10, A.19, A.20, A.32, A.55	Descrizione dei cantieri e piano ambientale della cantierizzazione Componente atmosfera in fase di cantiere Componente rumore in fase di cantiere Documentazione dell'impatto acustico per i cantieri Sistema di gestione delle acque Progetto di dettaglio delle misure di mitigazione e ripristino	Inizio agosto 2018